



[www.faib.it](http://www.faib.it) [faib@confesercenti.it](mailto:faib@confesercenti.it)

**A Viterbo denunciate pratiche da caporalato petrolifero sulla rete carburanti. È solo uno dei tanti casi che restano impuniti.**

L'ennesimo fatto di cronaca avvenuto a Viterbo riporta sotto gli occhi di tutti il drammatico deterioramento in cui sta scivolando la distribuzione carburanti nel nostro paese.

Guarda il video su [www.faib.it](http://www.faib.it)

*Segue a pag. 2*

**Tavolo Automotive, la filiera riunita al Mise delinea le criticità della transizione e cerca la strada verso il futuro.**

Il Tavolo automotive aperto al Mise si è riunito nella giornata del 23 giugno presso la sede del Ministero...

*Segue a pag. 2*

**Scoppia a Roma una nuova vertenza tra i benzinai e la Italiana Petroli**

Scoppia di nuovo un caso IP a Roma: una protesta dei benzinai che presto potrebbe allargarsi contro un prezzo dei carburanti venduti in servizio "scandaloso".

*Segue a pag. 3*

**IP, Faib Fegica e Figisc segnalano storture anomalie e confusione nell'applicazione dell'Accordo del dicembre 2020.**

Faib Fegica e Figisc con una nota unitaria sono intervenute per segnalare anomalie storture e confusione...

*Segue a pag. 3*

**Riunita la nuova Presidenza Faib: giovani e donne negli organismi rinnovati. Ribadita la lotta all'illegalità fiscale e contrattuale e la necessità di un nuovo intervento legislativo. Rinnovare i contratti e portare risorse primo obiettivo della Federazione.**

La Presidenza nazionale Faib si è riunita in modalità video conferenza il 9 giugno us per discutere dei diversi punti all'ordine del giorno all'indomani dell'assemblea elettiva del 12 maggio us che ha visto l'elezione a nuovo Presidente nazionale Faib di Giuseppe Sperduto.

*Segue a pag. 4*

**Il Mise presenta il nuovo sistema dell'Osservatorio prezzi coordinato con l'Anagrafe carburanti**

Si è svolta il 27 maggio u.s., organizzata dalla competente Direzione, la presentazione del rilascio del nuovo sistema dell'Osservatorio Prezzi Carburanti,...

*Segue a pag. 5*

**Sostegni bis: Confesercenti, "Bene su turismo, lavoro e sostegno ai costi delle imprese. Ma su indennizzi si poteva fare di più"**

Fra i provvedimenti varati per venire incontro alle esigenze dell'economia, il Sostegni Bis è quello meglio strutturato...

*Segue a pag. 6*

**Faib Fegica e Figisc a Petrolifera Adriatica: riaprire il tavolo di confronto per nuovo Accordo sindacale**

Con una nota unitaria, Faib Fegica e Figisc hanno scritto a Petrolifera Adriatica, nelle persone del Direttore Rete, dr. Lucio Scoptoni e dell'AD Federico Petrolini, oltre che per conoscenza al Ministro della Transizione ecologica, ...

*Segue a pag. 7*

## **A Viterbo denunciate pratiche da caporalato petrolifero sulla rete carburanti. È solo uno dei tanti casi che restano impuniti.**

L'ennesimo fatto di cronaca avvenuto a Viterbo riporta sotto gli occhi di tutti il drammatico deterioramento in cui sta scivolando la distribuzione carburanti nel nostro paese. Quanto accaduto è la fotografia di quello che succede sulla maggior parte degli impianti carburanti no logo e non solo.

Se è vero, come è incontestabilmente vero che il 60% della rete è in mano a padroncini, è altrettanto vero, e senza tema di smentita, che ben oltre la metà dei 22 mila impianti sono condotti da addetti irregolari, in evasione contributiva, con danni erariali per centinaia di milioni, sottratti all'ente previdenziale a scapito di poveri cristi in alcuni casi appena sbarcati sulle coste italiane, e in danno all'intero settore spinto sempre di più nella palude dell'illegalità contrattuale.

“Ancora una volta emerge la necessità di un intervento di riordino del sistema di distribuzione carburanti con norme severe che obblighino al rispetto della contrattazione, con pesanti sanzioni. Occorre ridare legalità al 60% della rete, dice Giuseppe Sperduto, Presidente nazionale Faib. Per stanare i furbetti occorre stabilire in forza di legge, con contrattazione nazionale tra la rappresentanza dei gestori e la rappresentanza dei titolari di autorizzazioni (compagnie e retisti) un costo di distribuzione valido erga omnes quale remunerazione minima del lavoro, inteso come costo di distribuzione. In alternativa c'è un margine medio di settore che può essere elaborato dal Mise/Mite, in base agli accordi depositati, al quale ancorare la retribuzione dei gestori, in caso di mancata contrattazione. Solo così si erode lo spazio di evasione contrattuale e di aggiramento della normativa sul lavoro. Per Faib, sulla base di questo poi le associazioni possono contrattare, come avviene

già oggi, il margine dei gestori per singole compagnie/retisti, andando a disciplinare Accordi con singoli operatori/marchi. Nel frattempo, ricordiamo che Faib Fegica e Figisc hanno già segnalato ai Ministeri competenti e alle autorità preposte la pratica denunciata di illegalità contrattuale. L'auspicio è che gli organismi competenti, gli ispettorati del lavoro e la magistratura accelerino le attività di controllo e repressione di un fenomeno che giustamente abbiamo definito di caporalato petrolifero, sull'intera rete di distribuzione carburanti.”

Guarda il video su [www.faib.it](http://www.faib.it)

## **Tavolo Automotive, la filiera riunita al Mise delinea le criticità della transizione e cerca la strada verso il futuro.**

Il Tavolo automotive aperto al Mise si è riunito nella giornata del 23 giugno presso la sede del Ministero alla presenza del Ministro Giorgetti e del Vice Ministro Pichetto Fratin con la folta presenza della complessa filiera produttiva logistica e distributrice.

Nell'apertura dell'incontro il Ministro Giorgetti ha posto l'accento sull'estrema problematicità del momento e la volontà dello Stato di essere un punto di riferimento e di sostegno alle filiere coinvolte nell'attuale fase di cambiamento che ha profili di incertezza sugli scenari futuri. A fronte di questo il Ministro ha sollecitato le parti coinvolte a segnalare le criticità e le opportunità per delineare un quadro complessivo del settore e definire gli interventi da fare. Il Vice Ministro Pichetto Fratin dal suo canto ha evidenziato come al momento la situazione sia favorevole a cambiamenti sostenuti nell'ambito del PNRR. Il Vice Ministro ha detto che il settore è uno dei grandi motori del paese e perciò richiede un grande impegno da parte dello Stato sul fronte degli incentivi per le auto euro compatibili, agendo anche sugli incentivi verso l'usato. L'obiettivo è di accompagnare la trasformazione del sistema

automotive al cambiamento tenendo conto delle compatibilità industriali, tecnologiche ed economiche e sociali. In questo senso il Tavolo al Mise vuole essere un luogo di confronto continuo con le parti per capire su come indirizzare gli interventi e la normazione ed ha proposto la creazione di più tavoli che approfondiscano le varie questioni per un'ampia e articolata ricostruzione delle criticità e delle opportunità, chiedendo alle parti di far pervenire una memoria propositiva al Mise.

I diversi partecipanti hanno proposto dei tavoli tematici che coinvolgano produttori ed utilizzatori, il lato mercato e la logistica e la distribuzione dei prodotti energetici mentre i sindacati hanno richiamato il Governo alla considerazione che l'Italia è tra i grandi paesi manifatturieri d'Europa. Nel settore automobilistico ha posizioni strategiche di primissimo ordine mentre nella mobilità su due ruote ha la leadership mondiale. Partendo da questi assunti la transizione è un terreno particolarmente delicato sul quale si gioca il futuro del paese con milioni di posti di lavoro in ballo e il futuro industriale sia della grande industria che dell'indotto che della distribuzione

Gli intervenuti hanno apprezzato l'approccio pragmatico dato dal Mise ed hanno sottolineato come oltre all'elettrico il futuro può avere declinazioni inaspettate sul fronte della ricerca scientifica e industriale, dei carburanti sintetici e di quelli gassosi.

Confesercenti intervenuta al Tavolo ha preannunciato un documento di sintesi alla questione con proposte operative utili al tavolo, evidenziando come il Mise abbia espresso un metodo corretto al tema della transizione, affrontando gli argomenti in modo pragmatico con un approccio graduale e attento all'evoluzione della ricerca che può riservare nuovi scenari, rispetto ai quali occorre sempre mantenere aperti canali di interventi. Confesercenti ha rappresentato l'incertezza in cui si muovono gli operatori economici professionali che basano la propria attività sulla mobilità, con importanti investimenti sugli autoveicoli commerciali, dagli agenti di

commercio ai noleggiatori agli operatori su aree pubbliche. Nell'attuale contesto questi operatori manifestano la difficoltà ad effettuare il cambio del proprio parco auto: tutte questioni che per Confesercenti devono essere al tavolo ministeriale. Da questo punto di vista si profila la necessità di favorire il rinnovamento con incentivi anche sui veicoli usati, nell'ottica di favorire la sostenibilità ecologica ma anche sociale ed economica. Per quanto riguarda la rete carburanti, Confesercenti che organizza Faib, una delle storiche e più rappresentative associazioni di settore, ritiene che l'asset delle aree di servizio stradali e autostradali debba assumere un rilievo strategico nella distribuzione delle energie per la mobilità presente e futura, in quanto capillarmente già presente sul territorio nazionale e perciò in grado di supportare la mobilità futura degli italiani senza ulteriori consumi di suolo o di nuovi dispendiosi investimenti, semplicemente riorientando la rete, laddove necessario. Sull'organizzazione dei tavoli di lavoro Confesercenti ritiene utile avviare confronti sui temi della produzione e della componentistica, della distribuzione energetica, della commercializzazione e mercato.

## Scoppia a Roma una nuova vertenza tra i benzinai e la Italiana Petroli

**Scoppia di nuovo un caso IP a Roma: una protesta dei benzinai che presto potrebbe allargarsi contro un prezzo dei carburanti venduti in servito "scandaloso".**

**La FAIB di Roma lamenta anche il mancato rispetto degli impegni contrattuali.**

La FAIB di Roma informa che l'Italiana Petroli, dopo aver già raggiunto soglie di differenziale enormi tra i prezzi di vendita praticati, sia di benzina che gasolio, in self rispetto i prezzi praticati in servito negli anni appena trascorsi e dopo aver sottoscritto una intesa con le associazioni di categoria, che tutti

noi (OO.SS.) abbiamo auspicato tendesse anche a contenere tale differenziale, dobbiamo osservare, che il prezzo dei carburanti in servito praticato da questa azienda sta di nuovo crescendo arrivando mediamente ad attestarsi in 37 cent. al litro e in alcuni casi addirittura 48 cent al litro. Il differenziale tra i prezzi dei carburanti erogati in self e in servito più alto del mercato. Una pratica, questa, che oltre ad allontanarsi delle positive previsioni contrattuali sottoscritte, a cui le parti sono giunte dopo un lungo scontro e una difficile trattativa, non si giustifica dal punto di vista economico.

*"E' inutile aver sottoscritto un accordo economico che garantisce ai gestori IP un margine unico, uguale sia per le vendite in self o in servito, quando questa Azienda si posiziona con un listino prezzi fuori da ogni logica di mercato, facendo perdere quella fetta di mercato in servito che faticosamente il gestore, grazie alla sua capacità di relazionarsi con il cliente, si era guadagnato la fiducia degli stessi, con l'aggravante di essere etichettati come ladri rispetto al servizio offerto che non giustifica minimamente quel differenziale".*

Questo il commento amareggiato per come questa Azienda disattenda sistematicamente quell'intesa tanto voluta dalle parti, dell'ex presidente nazionale di Faib, Martino Landi, firmatario dell'Accordo sottoscritto, sentito dalla FAIB di Roma sulla situazione esposta.

Per questa ragione sta montando di fatto la protesta nella categoria con iniziative spontanee di "sciopero" del servito sugli impianti con un differenziale superiore ai 30 cent al litro per i carburanti venduti in servito.

Ribadiamo che tale differenza di prezzi è ingiustificata rispetto sia ai prezzi praticati che al margine riconosciuto alle gestioni, sia nei confronti dell'utenza, che in servito si trova a pagare il carburante molto più caro. Se questa azienda e le altre non rivedranno la politica dei prezzi nella modalità servito proponendo un differenziale sostenibile medio di mercato, la protesta sarà inevitabile e si allargherà.

Pertanto la FAIB di Roma chiede che la IP allinei il differenziale tra

## FAIB Informa 6

prezzo self e prezzo del servizio dei carburanti alla media di mercato entro una soglia più fisiologica, che comunque, è bene precisare, resta molto superiore al costo effettivamente sostenuto per la distribuzione in servito.

Inoltre, la FAIB di Roma chiede con urgenza l'applicazione dell'Accordo anche ai gestori dei retisti a cui la IP fattura direttamente e che la stessa mantenga gli impegni risarcendo i gestori dei cali denunciati, delle differenze margini e degli altri sospesi che si era impegnata a risolvere. La FAIB di Roma stigmatizza, infine, anche il continuo rinvio della IP degli incontri programmati di verifica del complesso dell'intesa: un atteggiamento dilatorio che danneggia le gestioni.

Così facendo la IP, sostiene la FAIB di Roma, sta tradendo gli impegni assunti mettendo in seria discussione un'intesa raggiunta con grande sofferenza.

## IP, Faib Fegica e Figisc segnalano storture anomalie e confusione nell'applicazione dell'Accordo del dicembre 2020.

Faib Fegica e Figisc con una nota unitaria sono intervenute per segnalare anomalie storture e confusione sulla rete in ordine all'applicazione dell'Accordo siglato a dicembre scorso dopo una lunga e tormentata trattativa.

Nella nota le tre Federazioni hanno "evidenziato che, ad oggi, nessun Gestore di impianti di proprietà di terzi - anche tra quelli a cui fattura direttamente IP - ha ottenuto l'adeguamento del margine al valore unico. Tale situazione... è in palese contrasto con quanto convenuto nell'Accordo in oggetto, e, in primis, con quanto convenuto nelle premesse: "omissis un nuovo "Accordo" collettivo aziendale che, [omissis] disciplini i rapporti economico-normativi tra l'Azienda e i Gestori di punti vendita di proprietà di Italiana Petroli ed i

*gestori della rete a marchio IP ai quali Italiana Petroli fattura direttamente [omissis]*".

La nota prosegue osservando che "Pur considerando che l'Accordo è stato sottoscritto a Dicembre 2020 e la sua applicazione è stata avviata il 1 Febbraio 2021, risulta alle scrivente che codesta Azienda ancora non abbia avviato alcun contatto con questo segmento di rete, lasciando che gli stessi retisti procedessero in "ordine sparso"; alcuni applicano l'Accordo in maniera soggettiva; altri non lo applicano; altri ancora inviano alla IP la documentazione per la fatturazione con i nuovi margini ma l'Azienda continua ad emettere documenti contabili con la valorizzazione del margine ante 1 Febbraio 2021." Per Faib Fegica e Figisc queste sono "Storture alle quali deve essere messo riparo!"

I Presidenti delle Associazioni "hanno rilevato, nel territorio, un'altra "anomalia applicativa dell'Accordo, con riferimento ai prezzi "consigliati". A partire dalla fine del 2020, infatti, i prezzi consigliati da IP per la rivendita al pubblico hanno registrato un costante aumento: aumento significativamente superiore a quello che si è registrato nel mercato". Proprio in previsione di future "tensioni" sui prezzi, su sollecitazione delle scriventi, è stata condivisa ed inserita una declaratoria della quale stiamo, ripetutamente, chiedendo applicazione "in ogni caso le Parti chiariscono che, con riferimento ai Gestori a cui si applica il presente accordo, verranno adottate misure idonee a monitorare e minimizzare situazioni di differenziazione dei prezzi raccomandati di vendita al pubblico self-service e servito, in relazione a singoli impianti appartenenti alla stessa area di mercato".

*Una previsione al momento rimasta lettera morta.*

In questo senso Faib Fegica e Figisc proseguono "A sostenere l'evidenza dell'andamento anomalo, (dei prezzi) le scriventi hanno presentato all'Azienda realtà che dimostrano come i prezzi degli impianti presi in esame (più di duemila) siano penalizzanti e fuori

mercato tanto nei confronti di altri impianti sempre a marchio IP, a volte gestiti direttamente oppure da società partecipate al 100% sia nei confronti di altri competitor, che incidono nello stesso "bacino di utenza". Per Faib Fegica e Figisc "Tali situazioni di effettiva criticità, quindi, rischiano di far precipitare il Gestore nel sistema di "penalizzazione" previsto dall'Accordo ovvero di impedirgli il raggiungimento di obiettivi premianti.

Alla luce di quanto sinteticamente esposto - prosegue la nota - le Federazioni firmatarie dell'Accordo più volte richiamato, chiedono un immediato intervento al fine di sanare le anomalie sopra descritte"

Il tutto mentre continuano a giungere alle sedi sindacali proteste per il mancato riconoscimento dei cali degli anni scorsi, situazioni di poca chiarezza nelle rendicontazioni e finanche contestazioni delle giacenze/eccedenze senza alcun riscontro formale generando una situazione di complessiva criticità nelle relazioni e disaffezione al marchio.

A distanza di settimane la nota sindacale rimane senza riscontro a fronte di rassicurazioni verbali senza alcun seguito. Una situazione che diventa ogni giorno più difficile a cui l'Azienda deve dare risposte in tempi stretti evitando proteste generalizzate sulla rete, iniziative politiche e sindacali che saranno valutate in tutte le possibili declinazioni.

**Riunita la nuova Presidenza Faib: giovani e donne negli organismi rinnovati. Ribadita la lotta all'illegalità fiscale e contrattuale e la necessità di un nuovo intervento legislativo. Rinnovare i contratti e portare risorse primo obiettivo della Federazione.**

La Presidenza nazionale Faib si è riunita in modalità video conferenza

il 9 giugno us per discutere dei diversi punti all'ordine del giorno all'indomani dell'assemblea elettiva del 12 maggio us che ha visto l'elezione a nuovo Presidente nazionale Faib di Giuseppe Sperduto.

La Presidenza in apertura ha espresso gli auguri di buon lavoro al neo eletto Presidente Sperduto e rivolto un forte e caloroso ringraziamento al Presidente Landi per il grande lavoro fin qui svolto: oltre 25 Accordi Economici sottoscritti con le compagnie, ribadendo la centralità del gestore nella distribuzione carburanti e il recupero del servito quale elemento qualificante della rete vendita; oltre a verbali, accordi straordinari, protocolli, risoluzioni ministeriali, audizioni e partecipazione ai lavori di definizione di decreti e norme per il settore; buoni risultati sul fronte fiscale, dal bonus fiscale in forma strutturale al credito d'imposta per le transazioni elettroniche al riconoscimento della categoria tra le imprese maggiormente danneggiate dal Covid; con il corollario di decine e decine di scioperi, proteste, mobilitazioni; una mole di lavoro enorme a tutela della categoria di cui la Presidenza ha voluto pubblicamente ringraziare Landi, chiedendogli di continuare a dare il suo prezioso contributo.

La Presidenza ha votato all'unanimità il sostegno alla rielezione a Presidente nazionale della Confesercenti di Patrizia De Luise, sottolineandone le qualità e la grande capacità rappresentativa espressa nella fase più difficile della pandemia che ha colpito anche il nostro paese e tutto il sistema imprenditoriale.

La Presidenza ha quindi affrontato il tema dell'attuazione del programma di lavoro; su questo punto la Presidenza ha sottolineato come il nuovo gruppo dirigente debba misurarsi con problemi che sono sul tappeto da tempo e valutato la necessità di una ripartenza del tavolo ministeriale e la condivisione con Unem, Assopetroli e gli altri soggetti della filiera dell'agenda di settore. Partendo dalla risoluzione De Toma, a cui Faib tanto contribuì, bisogna focalizzare gli sforzi per trovare una sintesi sui temi della ristrutturazione del settore e della

lotta all'illegalità fiscale e contrattuale oltre che favorire nuove tipologie contrattuali anche in ragione della transizione energetica e della inevitabile evoluzione della rete, per la condivisione di una nuova strategia energetica e commerciale. La Presidenza ha indicato le priorità nel rinnovo degli Accordi economici e normativi scaduti (ENI, EG/Esso, Q8, Tamoil) e per la corretta attuazione di quello appena rinnovato (Ip), puntando ad una nuova stagione di relazioni con l'imprenditoria privata, allargando la platea dei negoziati per raggiungere i principali operatori espressione dell'imprenditoria privata. Sulla questione della verifica dell'interesse verso il contratto di commissione, tipizzato da tempo ma poco attuato, sia sulla rete ordinaria che autostradale, la Presidenza ha invitato ad una ricognizione e all'ampliamento delle forme contrattuali da tipizzare, partendo dall'appalto di servizi, per rilanciare e allargare l'area della contrattazione. In tema di contrattazione appare maturo il tema della bilateralità. Si tratterebbe di un nuovo strumento a sostegno degli operatori della rete in una fase di grande transizione. La Presidenza ha anche ribadito la validità della proposta avanzata da Faib Fegica e Figisc sul ritorno al regime concessorio in chiave di contrasto all'illegalità, ammodernamento del settore e guida alla transizione energetica ed ecologica. Tutte le motivazioni alla base della proposta sono - almeno formalmente - unanimemente condivise. Partendo dal dato della comune lettura sulle cause della crisi della distribuzione carburanti la Presidenza ha incitato il nuovo Presidente a valorizzare la centralità assunta nel dibattito dalla proposta avanzata per trovare sbocchi legislativi condivisi e idonei a traguardare la rete verso il nuovo decennio appena aperto, valutando lo strumento proposto come un mezzo per giungere ai fini ispiratori della proposta che ha avuto il merito di rianimare il dibattito. Sul fronte organizzativo, Faib riconferma la centralità dell'unità sindacale come elemento guida dei processi di governance del settore. Sul fronte interno ribadisce la piena operatività dei comitati di colore

nazionali quali strumenti associativi di supporto alle decisioni degli organismi statutari preposti, rinnovati dall'Assemblea del 12 maggio, la partecipazione a manifestazioni e fiere, gli interventi di riorganizzazione e rafforzamento territoriale e le attività di sostegno al welfare di settore e alla spinta all'adesione al Cipreg.

Sul punto delle relazioni industriali, la Presidenza ha apprezzato il lavoro svolto da Faib Fegica e Figisc al tavolo negoziale con Eni e allo stesso tempo ha segnalato l'esigenza urgente di un rinnovo contrattuale che riconosca un deciso incremento dei margini, fermi al 2014 e fissati in una logica di solidarietà che la Presidenza ha incitato a superare in quanto ormai del tutto insufficienti a far fronte anche al solo aumento dei costi. L'organismo dirigente rinnovato ha sottolineato che occorre un'intesa in grado di restituire redditività alle gestioni e dare prospettiva e ulteriore forza e valore alle aree di servizio, con una rete adeguata alle nuove sfide e a cogliere le nuove esigenze dell'automobilista e del consumatore, con la trasformazione delle stazioni di servizio in centri polifunzionali, gestiti da operatori rete professionali e qualificati, valorizzando le gestioni storiche e i gestori che hanno contribuito all'affermazione del marchio e di mantenere ferme le prerogative e i diritti delle gestioni, perseguendo un'intesa che, facendo salve le caratteristiche del gestore imprenditore, vada verso una intesa utile a rafforzare il ruolo dei gestori. Sul fronte Eg/Esso, la Presidenza ha dato mandato al nuovo Presidente di formalizzare la proposta di Accordo d'intesa con Fegica e Figisc, all'indomani del confronto svolto nel comitato di colore. Anche in questo caso i temi del rinnovo si intrecciano con l'adeguamento dei margini, le iniziative a supporto della rete, le politiche commerciali e le modalità operative per la manutenzione, la questione dei canoni sulle attività non oil.

Gli intervenuti ai lavori della Presidenza hanno segnalato le forti criticità in essere nell'attuazione dei diversi istituti dell'Accordo IP, entrato in vigore il 1 febbraio, ma inapplicato su larga parte della rete

convenzionata con problematiche varie e tutte direttamente ascrivibile alla compagnia, delle mancate o errate riconciliazioni, delle questioni connesse al riconoscimento dei diritti maturati, del carente dialogo dei sistemi informatici; della questione prezzi praticati, in dinamica ascendente anche oltre quella di mercato, del delta self servito che continua a penalizzare i gestori e a impedirgli di giungere alle soglie premianti: questioni che nonostante l'attivo monitoraggio settimanale tra le parti non si riescono a superare.

Sulle autostrade il Presidente Lucchesi ha chiesto una sessione a parte per affrontare le irrisolte problematiche e le forti tensioni che ci sono, proponendo un incontro del coordinamento Autostrade per rielaborare le proposte da avanzare alle altre parti anche alla luce dell'evoluzione in atto sulla partita concessioni.

Il Presidente Sperduto, dopo aver vivamente ringraziato il vecchio gruppo dirigente, a cui ha chiesto di continuare a garantire il proprio apporto con rinnovato impegno nei diversi ruoli che la Federazione saprà garantire, ha quindi indicato la nuova squadra di Giunta nazionale che lo affiancherà nei prossimi 4 anni, con un'importante presenza di giovani e imprenditrici capaci di portare una nuova visione alla Federazione e guidarla nella fase della doppia transizione: quella digitale e quella ecologica/energetica. Un lavoro che il Presidente Sperduto si è riservato di concludere nell'ambito dei lavori della prossima Presidenza.

## **Il Mise presenta il nuovo sistema dell'Osservatorio prezzi coordinato con l'Anagrafe carburanti**

Si è svolta il 27 maggio u.s., organizzata dalla competente Direzione, la presentazione del rilascio del nuovo sistema dell'Osservatorio Prezzi Carburanti, in cui sono state comunicate le novità relative all'integrazione

nell'Osservatorio Prezzi Carburanti con l'identificativo univoco degli impianti, derivante dall'Anagrafe degli Impianti di cui alla c.d. legge concorrenza; le nuove funzioni per i Gestori degli impianti; le nuove funzioni di ricerca per i consumatori.

La riunione svolta in video conferenza coordinata dal MISE (Dr.ssa Angari e Dr.ssa Maizza), ha evidenziato che il Portale dell'Osservatorio Prezzi, utilizzato dai Gestori carburanti, sarà implementato a decorrere dal mese di settembre p.v. con l'introduzione di diverse novità.

In primo luogo, l'Archivio dell'Osservatorio in oggetto sarà integrato e coordinato con i dati dell'Archivio dell'Anagrafe Carburanti, di competenza dei Titolari, istituita ai sensi dell'art. 1 comma 100 Legge n. 124/2017 e ss. (Concorrenza e mercati); tale cooperazione ed interazione tra l'Osservatorio Prezzi e l'Anagrafe Carburanti consisterà principalmente nell'attribuire, ad ogni impianto iscritto, un Codice Identificativo Alfanumerico Univoco, comune ad entrambi gli Archivi, in modo tale da semplificarne le operazioni di aggiornamento in tempo reale. Ciò significa che, per gli impianti già presenti nell'Osservatorio Prezzi dei Gestori, si verificherà "in via automatica", l'abbinamento diretto tra l'anzidetto Codice Identificativo ed il Numero attribuito alla rispettiva Licenza UTF presso la competente Agenzia di Dogane.

Si tratta di una risposta ad una richiesta più volte avanzata da Faib, da ultimo anche nel documento della discussione congressuale, sulla necessità di coordinare le diverse Banche dati per poter disporre di un archivio univoco ed omogeneo ed evitare che ognuno di esso parli lingue diverse, anche ai fini delle politiche necessarie al settore.

Nel corso dell'incontro è stato comunicato che i "menu di navigazione" del Portale in oggetto sono stati riprogrammati (es. la voce "distributori" è stata convertita in "aree di servizio"), salvo restando che tutte le funzionalità dell'Osservatorio saranno disponibili anche su dispositivo Mobile, tramite le sole credenziali ammissibili (SPID, CIE, CNS). Per

quanto attiene agli impianti non ancora iscritti, è stato chiarito che i nuovi Gestori dovranno registrare la loro utenza via SPID, per essere indirizzati su pagina ad hoc, ove potranno perfezionare l'iter di accreditamento, fermo restando che il Portale sarà implementato con il sito Registro Imprese e con l'uso di "Google Maps", mentre la riprogettazione dell'Osservatorio Prezzi Carburanti prevede per gli Operatori interessati anche la segnalazione di ulteriori Servizi, quali WI FI, Gommista e Autolavaggio. Inoltre, sarà eliminata la calendarizzazione dei prezzi giornalieri e settimanali, pertanto al Gestore interessato sarà sufficiente inserire il prezzo vigente, mentre per quanto concerne le nuove ricevute dei medesimi prezzi praticati, sarà possibile cercare le c.d. storiche e salvarle in formato Pdf (o averle via mail). Ogni eventuale anomalia o criticità riscontrata in ordine ad un impianto (ad es. per errorea configurazione), sarà oggetto di apposita notifica "personalizzata". Per quanto riguarda la ricerca di un impianto con geolocalizzazione tramite detto motore Google Maps, saranno visualizzabili con unico click tutto gli impianti, sia per zona nell'arco di Km 10, sia per area geografica (ad es. per Provincia), sia ancora per bandiera o per marchio con inserimento volontario degli orari di apertura, e la visibilità anche di erogazioni di energie alternative (es. elettricità) o in self-service.

Considerate le criticità riscontrate sinora sul territorio dalle Associazioni di categoria, ivi inclusa la difficoltà di usare il Codice Identificativo ed i verbali inoltrati da Enti locali e GdF, è stata assicurata la possibilità di utilizzare il Codice UTF, mentre il MSE aggiornerà i Comuni sulla facoltà (e, dunque, non obbligo) di indicare il prezzo del "servito".

In conclusione, la sopra descritta rimodulazione del Portale "Osservatorio Prezzi", in coordinamento con i dati degli impianti iscritti all'Anagrafe Carburanti, sarà codificata, nonché resa operativa, non prima di settembre 2021, con la pubblicazione di un Manuale Utente ad hoc.

## **Sostegni bis: Confesercenti, "Bene su turismo, lavoro e sostegno ai costi delle imprese. Ma su indennizzi si poteva fare di più"**

### **Ora serve una strategia per la ripresa dei consumi**

Fra i provvedimenti varati per venire incontro alle esigenze dell'economia, il Sostegni Bis è quello meglio strutturato: stando alle anticipazioni, il testo recepisce molte delle nostre proposte, e costituisce senz'altro un passo avanti sul fronte del turismo, della tutela del lavoro e del sostegno dei costi delle imprese. Sugli indennizzi, però, si poteva fare di più, anche in considerazione della durata più lunga del previsto delle restrizioni. Sarà fondamentale, inoltre, garantire un accesso rapido e 'sburocratizzato' ai benefici, dai ristori ai crediti di imposta.

Così Confesercenti.

Sebbene siano state incrementate, infatti, le risorse per i contributi a fondo perduto rischiano ancora una volta di trasformarsi in importi insoddisfacenti per le singole imprese, visto che si è allargata anche la platea dei beneficiari. Sebbene sia una novità importante e potenzialmente molto utile, sono insufficienti pure le risorse assegnate al Fondo per il sostegno delle imprese costrette a rimanere chiuse: 100 milioni di euro non bastano a coprire le esigenze di discoteche, palestre, piscine, sale scommesse e delle altre attività che non ripartiranno a breve. Un problema da valutare con attenzione: la pandemia ha già cancellato oltre 40 miliardi di reddito degli autonomi nel solo 2020, un bilancio peggiorato ulteriormente in questi primi 5 mesi del 2021, trascorsi sotto il segno delle restrizioni.

Siamo soddisfatti, invece, che il governo abbia fatto propria la nostra richiesta di affrontare di petto il tema dei costi sostenuti dalle imprese: in particolare, apprezziamo l'estensione del credito di imposta per le locazioni, la reintroduzione di

quello per le sanificazioni e la creazione di un fondo per il pagamento delle tariffe sui rifiuti, così come le decontribuzioni e le risorse in più riservate al turismo. Positivo, inoltre, che si sia evitata, in zona Cesarini, una stretta eccessiva su credito e garanzie, anche se per facilitare l'accesso al credito delle PMI è necessario procedere anche al rifinanziamento del sistema dei Confidi.

Serve, poi, una strategia per la ripresa dei consumi ed il riequilibrio della concorrenza nel commercio: sempre nel 2020 la pandemia ha bruciato 123 miliardi di spesa, circa 5mila euro a famiglia, con perdite ingentissime non solo per alberghi e pubblici esercizi – che hanno visto sparire lo scorso anno oltre 40 miliardi – ma anche per il commercio di prossimità: il comparto moda ha perso nell'anno della pandemia oltre 36 milioni di euro al giorno di vendite, parte delle quali è stata assorbita dall'online, che ha potuto operare anche quando i negozi 'fisici' erano chiusi per decreto. Servono dunque misure mirate per correggere le distorsioni concorrenziali tra i canali di vendita e per sostenere il rilancio della spesa delle famiglie.

## **Faib Fegica e Figisc a Petrolifera Adriatica: riaprire il tavolo di confronto per nuovo Accordo sindacale**

Con una nota unitaria, Faib Fegica e Figisc hanno scritto a Petrolifera Adriatica, nelle persone del Direttore Rete, dr. Lucio Scoponi e dell'AD Federico Petrolini, oltre che per conoscenza al Ministro della Transizione ecologica, prof Roberto Cingolani, e alla Direttrice della competente Direzione dr.ssa Sara Romano, per richiedere "nelle more di un'auspicata e attesa convocazione da parte del Ministero della Transizione Ecologica,... per un tentativo di conciliazione tra le parti ai sensi dell'art 1, comma 6, del D. Lgs.32/98...di riaprire il tavolo di confronto per verificare le possibilità di rinnovo dell'Accordo

di colore del 16 luglio 2014 siglato da Faib, Fegica e Figisc e Esso Italiana S.p.A...".

La nota prosegue ricordando che "Ad oggi, a seguito del subentro nella proprietà degli impianti Esso, rilevati da Petrolifera Adriatica, e della nota a firma congiunta tra Petrolifera Adriatica ed Esso Italiana, con la quale i singoli gestori venivano avvisati della prossima cessione del ramo d'azienda con la comunicazione che Petrolifera Adriatica sarebbe subentrata in tutti i contratti in essere, ivi incluso quello di fornitura, alle medesime condizioni applicate da Esso Italiana all'atto della cessione, permane in capo a Petrolifera Adriatica l'obbligo di continuare ad applicare il precitato accordo."

Faib Fegica e Figisc ribadiscono che "Come è noto e deducibile dagli atti e dalla corrispondenza ... si sono sempre dichiarate disponibili a siglare un nuovo accordo con Petrolifera Adriatica, prevedendo anche una riformulazione dell'accordo stesso di colore Esso, funzionale alle nuove strategie aziendali–purché in linea con gli accordi di colore siglati con le altre Compagnie petrolifere non potendosi, per ovvie ragioni, concedere vantaggi competitivi che disciplinino il futuro e non anche il periodo pregresso" manifestando ancora una volta "la disponibilità a riaprire il tavolo di confronto e a sottoscrivere un nuovo Accordo di colore che disciplinino i rapporti economici con i gestori a marchio Esso di proprietà di Petrolifera Adriatica, garantendo condizioni economiche dignitose e un quadro di regole e norme condivise tali da garantire, nell'ambito della cornice normativa speciale di settore, il corretto svolgersi delle attività d'impresa, autonome ed indipendenti dei gestori" pur sottolineando che "...in questi quattro anni di mancata applicazione dell'Accordo ESSO, ... Petrolifera Adriatica ha illegittimamente goduto della differenza tra le condizioni economiche dell'Accordo ESSO e quelle imposte per continuare la fornitura, raggiungendo volumi di utili e di dividendi mai conseguiti in precedenza."